

autorevolmente le opinioni attribuite ad uomini di parte popolare, secondo le quali il mantenimento di certe posizioni costituirebbe per il loro partito, in avvenire, la condizione *sine qua non* per la continuazione di quella collaborazione che è conseguenza inevitabile del regime proporzionalista. Del resto, io penso che l'onorevole Rodinò, così rispettoso delle leggi del suo paese, stia a quel posto per farle osservare e non per modificarle e tanto meno per manometterle. Credo altresì che, se un giorno, verosimilmente non prossimo, argomenti come quelli di cui si è discusso in questi giorni dovessero essere affrontati, gli stessi colleghi di parte popolare avrebbero un interesse di primissimo ordine a non avere un uomo dei loro al posto dell'onorevole Rodinò. (*Commenti*).

Fra gli argomenti che hanno dominato questa discussione politica primeggia quello del ristabilimento dell'ordine pubblico. Si è manifestato da parti opposte dalla Camera il pensiero che il ristabilimento completo dell'ordine pubblico sia condizione indispensabile affinché il Paese possa superare la crisi attuale. Senonchè, questa premessa identica dà luogo a deduzioni praticamente opposte a seconda che vengano tratte da una parte o dall'altra della Camera.

E dal punto di vista di queste opposte deduzioni, si delineano giudizi diversi, ma ugualmente esitanti, nei riguardi della idoneità dell'attuale Ministero ed attuare quel programma che esso ha risolutamente affermato nelle sue prime comunicazioni.

Ora io pongo questa domanda: per quali ragioni si crede che il Ministero presieduto dall'onorevole Bonomi dia maggiore o minore affidamento di poter energeticamente attuare il ristabilimento dell'ordine nel paese? Le ragioni varie che si adducono si riconnettono alla sua costituzione politica.

Si osserva che del Gabinetto non fanno parte i rappresentanti di alcuni gruppi della Camera che sono i più interessati nei riguardi di quest'opera necessaria e salutare. Ora non v'è dubbio che, in linea teorica, un Gabinetto, il quale, avesse avuto una base più larga, o in un senso o nell'altro, avrebbe certamente offerto maggiori garanzie di solidità, avrebbe avuto maggiore titolo di autorità di fronte al paese per poter svolgere un'azione difficile come quella di cui parliamo. Senonchè, onorevoli colleghi, riflettiamo pacatamente. Il problema che ci rende perplessi di fronte al Ministero dell'onorevole Bonomi è piuttosto il problema

di noi medesimi; è il problema della chiarificazione della nostra Assemblea; è il problema medesimo di fronte al quale ci siamo trovati nella venticinquesima legislatura; è un problema che va risolto mediante tentativi pazienti e disinteressati e che noi vanamente spereremmo di poter risolvere con colpi di audacia, cercando di addossare soltanto ad alcuni uomini la responsabilità di una situazione che è la situazione complessiva di tutta quanta l'Assemblea (*Approvazioni*).

Non v'è dubbio: potrebbero esservi dei Ministeri, teoricamente parlando, i quali avessero dentro di sé o gli uomini della sinistra, o gli uomini della destra di questa Assemblea. Ma, praticamente parlando, è verosimile pensare che, in questo momento, Ministeri come quelli ai quali alludiamo potrebbero costituirsi? Noi sentiamo ogni tanto da quei banchi della Camera (*Accenna all'estrema sinistra*) la parola dell'onorevole Turati, il quale da qualche tempo ci appare come un vecchio Faust che ha dinnanzi a sé la visione di terre redente e di prosperità create dall'opera dell'uomo; oppure come il ministro della ricostruzione nazionale, di un Gabinetto che verrà Dio sa fra quanti anni quando la ricostruzione nazionale sarà stata bene o male attuata, senza il concorso dei suoi amici... Questo, egregi colleghi di quella parte della Camera, è tutto quanto praticamente noi vediamo concretarsi della vostra teorica possibilità di collaborazione al Governo. Giacchè, quando invece si tratta non già di attuare la collaborazione, la partecipazione diretta al Governo, ma semplicemente di stabilire le condizioni pratiche che possano facilitare sul terreno parlamentare la vita di un qualunque Gabinetto che vi dia certi affidamenti, voi stessi vi trovate di fronte a problemi pratici estremamente difficili, di cui possiamo anche riconoscere l'imbarazzo per voi e la delicatezza, ma che in realtà si risolvono nella impossibilità in cui vengono a trovarsi uomini di Governo di fare assegnamento sopra un vostro appoggio concreto ed utile.

Quanto agli uomini dell'opposta parte dell'Assemblea, è necessario spiegarci chiaramente. Un Gabinetto con l'appoggio della destra, con la partecipazione della destra e soprattutto della sua punta estrema, che cosa dovrebbe significare? Dovrebbe forse significare rinuncia al dovere preciso di ristabilire l'ordine, anche in confronto di quelle organizzazioni e di quelle correnti di opinioni che hanno nei colleghi di quella parte i loro